



Salviamo il Consolato Generale!

Retten wir das Generalkonsulat!

Comitato per il mantenimento del Consolato Generale d'Italia ad Amburgo
Komitee für den Erhalt des Italienischen Generalkonsulats in Hamburg - info@salviamo-il-consolato.de
www.salviamo-il-consolato.de

Lettera al Sottosegretario agli Affari Esteri, Senatore Alfredo Mantica.

Dopo anni di discussioni in merito alla riforma consolare e dopo una lettera aperta all'Ambasciatore Michele Valensise a Berlino, con la richiesta di prendere posizione ufficiale sul consolato Generale d'Italia ad Amburgo, abbiamo appreso con comunicazione ufficiale del reggente Paolo Alimonti del 15.02.2011, che in data 11.02.2011 è stata decisa la **SOPPRESSIONE DEL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA AD AMBURGO**, con decorrenza dal 1. luglio 2011.

Appellarsi ai valori istituzionali ci appare ormai inutile, perché questo compito sembra essere rimasto appannaggio della base. L'Italia festeggia i suoi 150 anni ed il governo smantella i suoi organi di rappresentanza all'estero.

La nostra comprensione per una razionalizzazione della rete consolare è massima. Quando si parla di razionalizzare si sottintende l'uso di raziocinio. Su Amburgo, invece, non ci è giunta sino ad ora nessuna motivazione logica e convincente.

Non vorremmo ripeterci, Le abbiamo fatto pervenire più volte dati concreti che documentano l'importanza della sede consolare come Amburgo.

Amburgo, seconda città della Germania, città Land, con il maggior numero di rappresentanze consolari in Europa, e in questo terza al mondo dopo New York ed Hong Kong, con un bacino di utenza che si estende su 4 Länder ed al quale fanno riferimento 17.000 cittadini ufficialmente iscritti all'AIRE, viene declassata ed esclusa dalla rete consolare.

Il tutto in nome del risparmio. Ciò non convince i connazionali qui residenti e le istituzioni tedesche: Amburgo è la sede più economica della Germania. L'immobile di Feldbrunnenstrasse, sede del consolato, appartiene al demanio statale. I costi di gestione ammontano a circa € 40.000 l'anno (le spese del personale sono escluse dal computo perché ne è previsto un riassorbimento presso le altre sedi). Ciò significa un investimento di € 2,35 a cittadino residente in questa circoscrizione. Questo è il risparmio che deve risanare i bilanci?

L'immobile fu ceduto nel 1941 per una cifra simbolica allo stato Italiano dalla comunità italiana, ora rischia di essere svenduto per fare cassa. Essere già ora la sede più economica è allora il motivo della penalizzazione?

La chiusura del consolato significherà un taglio di tutti servizi agli italiani qui residenti, che dovranno recarsi fino ad Hannover o Berlino per svolgere ogni pratica, per non parlare del fatto che anche ai cittadini ed alle autorità tedesche mancherà un'interfaccia con le istituzioni italiane. Il cosiddetto risparmio del governo si tradurrà in costi per il cittadino. La manovra per l'Italia tutta non sarà risanamento, bensì impoverimento.

Invitiamo Lei e il Suo staff a riflettere ancora una volta su questa decisione drastica e poco efficace nel periodo lungo. RingraziandoLa,

Comitato per il mantenimento del Consolato Generale d'Italia ad Amburgo

26.03.2011

